

## Consiglio Pastorale Parrocchiale di giovedì 16 gennaio 2014

### Relazione della Commissione caritativa.

Ne fanno parte Elios, Natalino, Claudio, Gianni, Dolores, Varia, Maddalena e Luigi, oltre alle persone che sono coinvolte per necessità specifiche, ovvero coloro che a diverso titolo cooperano nel settore Caritas.

Di cosa vogliamo parlare, in sintesi di:

- Bata
- Padre Graziano
- Mensa della Carità
- Progetto Gemma
- Raccolta vestiti neonati/prémaman e giochi, passeggini e accessori per infanzia
- Contributo Banco alimentare e distribuzione
- Minicredito
- Necessità sporadiche

Dovremmo distinguere le iniziative caritative in cui siamo coinvolti per richieste/necessità economiche e per quelle che richiedono una relazione ed ascolto. Per il momento sono forse le prime quelle che vedono un maggior impegno, con la speranza che l'insegnamento di Papa Francesco modifichi anche la nostra attenzione e ci predisponga di più all'ascolto.

- Gli impegni che la Commissione Caritativa ha presa nei periodi forti dell'anno liturgico, condividendo con Don Giulio le scelte, sono stati di carattere missionario: rivolti a Guinea Equatoriale, in Avvento, e Mozambico, in Quaresima. Con il primo la nostra comunità ha contribuito alla gestione della scuola promossa a Bata da Don Jorge; la seconda consegnando al nostro parrocchiano Padre Graziano Castellari un contributo per la sua missione a Momola in Mozambico, che continua a seguire dalla sua obbligata residenza veronese.
- Alcuni giovani della Parrocchia coordinati da Claudio gestiscono, la terza domenica del mese, la mensa di San Donato insieme alla Parrocchia di San Bartolomeo. Sono le comunità del centro storico che insieme alla Caritas Diocesana distribuiscono a persone senza fissa dimora il pranzo domenicale. Abitualmente veniva usata la Chiesa di San Donato in Via Zamboni, quando non era possibile si è utilizzata la mensa della Caritas Diocesana di Via S. Caterina. Al momento attuale la Chiesa di San Donato è inaccessibile per lavori di consolidamento, già da diversi mesi, e si sta cercando una collocazione, limitatamente attrezzata, sempre nel centro storico fra le parrocchie limitrofe per far fronte al disagio.
- L'adesione della nostra comunità al Progetto Gemma del Servizio Accoglienza alla Vita (SAV) è ormai una tradizione pluriennale. Si aiuta economicamente una mamma che ha deciso di non abortire per 6 mesi prima del parto e dodici mesi dalla nascita del neonato. La nostra comunità risponde con decisa fraternità ed in questo si sono lasciati coinvolgere anche i giovani che seguono la liturgia eucaristica di domenica sera celebrata dai Gesuiti.
- Oltre all'aiuto economico il SAV assiste le mamme raccogliendo abbigliamento materno e prenatale e tutti gli accessori alla maternità da passeggini a lettini, da box/girelli a giochi. Questo servizio si è consolidato in parrocchia al punto che il passa parola consente di raccogliere mensilmente due carichi per il SAV.
- Il Banco Alimentare non ha bisogno di presentazioni, conosciuto soprattutto per la Colletta Alimentare che si organizza ogni anno in novembre alle uscite dei supermercati che aderiscono e a cui partecipano frequentemente i nostri ragazzi delle medie; ma l'aiuto principale è la consegna mensile dei generi alimentari (destinati dall'Unione Europea, dalle aziende che cedono prodotti in scadenza, da produttori con merce in eccesso). Una volta al

mese alcuni dei destinatari della distribuzione ci accompagnano a ritirare e scaricare le merci e si provvede quindi alle persone che ne hanno fatto richiesta prevalentemente extracomunitari. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da famiglie italiane in difficoltà (forse per un rispettoso riserbo) se ne fossimo a conoscenza, anche con le precauzioni della riservatezza, potremmo provvedere.

- In passato è stata sperimentato anche il metodo, promosso dal Muhammad Yunus fondatore della Grameen Bank, del microcredito. Sarà che l'abbiamo sempre realizzato con il sesso maschile, mentre Yunus lo promuove solamente alle donne, sta di fatto che mai una volta abbiamo potuto verificare la restituzione.
- Di minore importanza ma comunque un fenomeno che, in momenti di crisi come quelli che stiamo attraversando, è in aumento è rappresentato da sconosciuti che con i pretesti più elementari (biglietto del treno, medicine per la moglie, spese per l'avvocato, ...) chiedono un aiuto unicamente monetario; in questi casi dirottiamo sulla Caritas Diocesana motivando che ci occupiamo delle richieste provenienti dal territorio. Laddove si verifica una reale necessità (solitamente bollette non pagate) cerchiamo di venire incontro.